



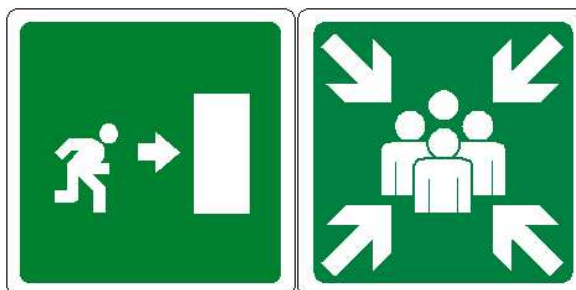
**CITTA' DI ALESSANDRIA
DIREZIONE INFRASTRUTTURE E
PROTEZIONE CIVILE**

**PIANO DI EMERGENZA
ED EVACUAZIONE**

(D.LGS. 81/2008 – D.M. 10 MARZO 1998)

PROTEZIONE CIVILE

**Villa Guerci, Via Faà di Bruno, n. 70
Via Casalcermelli n. 49/c
15121 Alessandria**



FILE:

PEE PROT CIVILE 2013

ELABORAZIONE:



SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE


Piazza della Libertà, 1 – 15121 Alessandria

Servizio.Prevenzione.Protezione@Comune.Alessandria.it

COD. ELABORATO:

PEE PROT CIVILE 2013

AGG.TO N°	DATA	REDATTO DA:	VISTO:	VISTO:	VISTO:	VERIFICATO DA:
00	01/01/2000	LL.PP.				
01	01/01/2007	SPP				
02	Giugno 2013	SPP	PREPOSTO	MC	RLS	DATORE DI LAVORO
Firme:						

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 2 di 34	
		Codice	PEE_PROT CIVILE _2013
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	02
		Data	Giugno 2013

INDICE:

1	INTRODUZIONE	4
1.1	Premessa.....	4
1.2	Definizioni.....	4
1.3	Principali riferimenti normativi	4
2	CARATTERISTICHE LOGISTICO/STRUTTURALI DELL'EDIFICIO	5
2.1	Persone presenti e loro ubicazione.....	5
3	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	6
3.1	Risultati della valutazione del rischio di incendio	6
4	SQUADRA DI EMERGENZA	7
4.1	Squadra addetti antincendio	7
4.2	Squadra addetti pronto soccorso	8
4.3	Compiti del Responsabile Squadra di emergenza ed evacuazione.....	8
4.4	Compiti degli addetti Squadra emergenza ed evacuazione	9
4.5	Addestramento ed esercitazioni periodiche.....	9
4.6	Misure di prevenzione da seguire per tutto il personale.....	10
4.6.1	Pulizia dei locali.....	10
4.6.2	Mezzi antincendio	10
4.6.3	Divieto di fumare.....	10
4.6.4	Lavori e manutenzioni	10
5	PIANO EMERGENZA	10
5.1	Compiti del personale in casi di emergenza	11
5.2	Le fasi dell'emergenza	11
5.2.1	Segnalare il pericolo.....	11
5.2.2	Modalità d'intervento (con verifica presenza disabili).....	12
5.3	Procedure da attuare in caso di primo soccorso e pronto intervento	12
6	PIANO DI EVACUAZIONE DEI LOCALI	13
6.1	Segnale di evacuazione	13
6.2	Modalità di evacuazione in caso di emergenza ed evacuazione.....	13
6.3	Assistenza alle persone diversamente abili	14
6.4	Piano di ripristino delle attività	15
7	ALLEGATI	16
7.1	Allegato 1 – Numeri per chiamate di soccorso	16
7.2	Allegato 2 - Procedure Operative.....	17
7.2.1	RICHIESTA DI SOCCORSO E COMUNICAZIONI	19



PROTEZIONE
CIVILE

*Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs.
81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998*

Piano EMERGENZA EVACUAZIONE

Pagina 3 di 34

Codice

PEE_PROT CIVILE
_2013


Revisione

02

Data

Giugno 2013

7.2.2	INCENDIO MATERIALI DI ARREDO.....	20
7.2.3	INCENDIO DI INDUMENTI.....	22
7.2.4	INCENDIO QUADRI ELETTRICI.....	24
7.2.5	INCENDIO CENTRALE TERMICA.....	26
7.2.6	ALLUVIONE.....	27
7.2.7	ALLAGAMENTO E/O VERSAMENTO DI LIQUIDI.....	28
7.2.8	TERREMOTO.....	30
7.2.9	GUASTO ELETTRICO.....	32
7.2.10	FUGA DI GAS.....	33

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 4 di 34		
		Codice	PEE_PROT CIVILE _2013	
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE		Revisione	02
			Data	Giugno 2013

1 INTRODUZIONE

1.1 Premessa

Il Comune di Alessandria, nell'ambito delle politiche di sicurezza, considera la tutela della salute e della vita parte integrante delle politiche di gestione aziendale.

Il raggiungimento di zone sicure da parte di tutto il personale presente presso le sedi della Protezione civile, in caso di gravi pericoli è un costante obiettivo da perseguire da parte di ogni livello della funzione aziendale.

Le aree di lavoro e gli accessi, devono essere costantemente verificati ed aggiornati affinché rispettino oltre alle norme di legge, quelle di buona tecnica e le indicazioni emerse dall'analisi e dalla valutazione dei rischi effettuata dal Servizio di Prevenzione e Protezione di concerto con i responsabili dell'attività operativa.

Il Piano di emergenza ed evacuazione, sia di Villa Guerci che della sede di Via Casalcermelli, sono parte integrante della relazione tecnica di prevenzione incendi e derivazione dei documenti di Valutazione dei rischi e di valutazione del rischio incendio.


1.2 Definizioni

Si riportano alcune definizioni spesso ricorrenti all'interno del documento ed estrapolate dal D.Lgs. 81/2008 e dai D.M. del 30 novembre 1983 e del D.M.10 marzo 1998:

- **Affollamento:** numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro;
- **Emergenza:** situazione straordinaria derivante dal verificarsi di uno o più eventi pericolosi per la salute dei lavoratori;
- **Pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente la potenzialità di causare danni;
- **Rischio:** probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno;
- **Luogo sicuro:** luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio;
- **Modulo d'uscita:** unità di misura della larghezza delle uscite. Il "modulo unitario" che si assume è uguale a 0,60 m, ed esprime la larghezza media occupata da una persona;
- **Sistema di vie d'uscita (vie di emergenza):** percorso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro;
- **Uscita:** apertura atta a consentire il deflusso delle persone verso un luogo sicuro, avente altezza non inferiore a 2,00 m;
- **Uscita di emergenza:** passaggio che immette in un luogo sicuro.

1.3 Principali riferimenti normativi

- **D.M. 10 marzo 1998** - "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro".
- **Decreto 15 luglio 2003, n. 388** – "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 18, del decreto legislativo 81/2008".
- **Circolare n°. 4 del 01/03/2002** – "Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili".
- **D.M. 22/02/2006** - "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio di edifici e/o locali destinati ad ufficio".
- **DECRETO LEGISLATIVO N. 81 DEL 09/04/2008** per il riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 5 di 34	
		Codice	PEE_PROT CIVILE _2013
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	02
		Data	Giugno 2013

2 CARATTERISTICHE LOGISTICO/STRUTTURALI DELL'EDIFICIO

La Protezione Civile del Comune di Alessandria, è dislocata in due sedi: la prima ove sono ubicati gli uffici amministrativi e la Direzione in via Faà di Bruno n.° 70; la seconda ove è ubicata la sede del Gruppo di Volontari Comunale di protezione Civile in Via Casalcermelli n. 49/c.

Nella sede di Via Faà di Bruno lavorano dipendenti dell'Amministrazione Comunale che si occupano della gestione e organizzazione della Protezione civile, mentre nella sede di Via Casalcermelli vi sono i volontari del Gruppo comunale e i depositi di mezzi e attrezzature.

Entrambe le sedi sono in discreto stato di conservazione e sono state sottoposte ad alcuni interventi di adeguamento in base a quanto dettato dalle normative.

La sede di Villa Guerci in Via Faà di Bruno è ubicata nella zona centrale della città e possiede un ingresso principale che si affaccia su Via Faà di Bruno e altri accessi che si affacciano sul cortile interno, mentre la sede di Via Casalcermelli è ubicata in zona Cristo, zona periferica della città.

La struttura di Via Faà di Bruno è totalmente in muratura portante. La copertura dell'edificio è costituita da orditura in legno e manto di copertura in coppi. La sede di Via Casalcermelli è costituita da strutture prefabbricate metalliche.

Le vie di fuga delle due sedi si affacciano in entrambi i casi sui cortili interni di pertinenza degli edifici, all'interno dei quali sono stati individuati i punti di raccolta per tutte le persone in caso di evacuazione.

2.1 Persone presenti e loro ubicazione

Le attività nella sede di Villa Guerci si svolgono in funzione dell'orario di lavoro degli uffici che è così ripartito:

Lunedì – Martedì – Giovedì	dalle 8,00 alle 13,00 e dalle 14,00 alle 17,40
Mercoledì – Venerdì	dalle 8,00-13,00
Durante gli altri giorni e fuori dagli orari sopraccitati possono verificarsi presenze di persone in caso di situazioni di emergenza, riunioni particolari, incontri di formazione, ecc.	


Al termine di tale orario è previsto lo svolgimento dell'attività da parte del personale addetto alla pulizia della sede.

Nella sede di Forte Acqui in Via Casalcermelli non sono stabiliti orari di lavoro in quanto si svolge attività di volontariato in orari diversi della giornata oppure presenza di personale in caso di emergenza.

Nelle due sedi sono stati ipotizzati i seguenti affollamenti:

Villa Guerci – Via Faà di Bruno n. 70

Piano Interrato	N° addetti minimo	Affollamento ipotizzato	Affollamento max
	0	3	25
Piano Terra	N° addetti minimo	Affollamento ipotizzato	Affollamento max
	1	30	100
Piano Primo	N° addetti minimo	Affollamento ipotizzato	Affollamento max
	1	20	50

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>		Pagina 6 di 34	
			Codice	PEE_PROT CIVILE _2013
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE		Revisione	02
			Data	Giugno 2013

Forte Acqui – Via Casalcermelli n. 49/c (sede volontariato)

Piano Terra	N° addetti minimo	Affollamento ipotizzato	Affollamento max
	0	30	100

Gli affollamenti sopra esposti sono da considerarsi massimi, in quanto ciò dipende anche dalle presenze all'interno delle sale riunioni in base agli eventi organizzati.

3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Per la valutazione del rischio di incendio, sono state seguite le linee dettate dal D.M. 10 marzo 1998, nel rispetto del D.Lgs. 81/2008, della norma specifica di prevenzione incendi D.M. 22 febbraio 2006 e anche del nuovo D.P.R. n. 151 del 01/08/2011.

Tale valutazione, è costituita da una relazione separata dal presente piano di emergenza ed evacuazione, ma sua conseguenza, in funzione dei pericoli rilevati e della classe di rischio a cui l'attività appartiene.


3.1 Risultati della valutazione del rischio di incendio

In conclusione, la correlazione dei valori riportati ha permesso di individuare l'attività Protezione civile nelle seguenti categorie di rischio:

SEDE: Villa Guerci

- Livello di probabilità pari a: **P = 1** e un livello di magnitudo pari a: **M = 1** per i locali adibiti a ufficio di Villa Guerci mentre per i Locali tecnici risulta un livello pari a: **P = 2** e un livello di magnitudo pari a: **M = 2**.

AREA N°	P x M = R			LIVELLO RISCHIO	AREA OMOGENEA
1	1	1	1	BASSO	Uffici
2	2	2	4	MEDIO	Centrale termica, Locali G.E. (attività soggetta a CPI)

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 7 di 34	
		Codice	PEE_PROT CIVILE_2013
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	02
		Data	Giugno 2013

SEDE: Via Casalcermelli (Ex Forte Acqui)

- Livello di probabilità pari a: **P = 1** e un livello di magnitudo pari a: **M = 1** per i locali adibiti a ufficio di Villa Guerci mentre per i Locali tecnici risulta un livello pari a: **P = 2** e un livello di magnitudo pari a: **M = 1**.

AREA N°	P x M = R			LIVELLO RISCHIO	AREA OMOGENEA
	P	M	R		
1	1	1	1	BASSO	Uffici
2	2	1	2	BASSO	Depositi e Locali tecnici

Visto il livello di rischio incendio sopra descritto e la natura poco probabilistica in virtù di condizioni che possono favorire lo sviluppo di incendio ma con limitata possibilità di propagazione di tali evenienze, possiamo concludere che i lavoratori sono esposti ad un rischio incendio **BASSO** tranne che per i locali tecnici di Villa Guerci, soggetti al controllo dei Vigili del Fuoco, all'interno dei quali la probabilità porta a valutare un rischio di incendio **MEDIO**.

4 SQUADRA DI EMERGENZA

Bisogna provvedere a integrare, ove carente, la formazione degli addetti alla squadra antincendio, che deve essere composta da un numero di persone tale da assicurare la copertura per tutto il tempo in cui si svolge l'attività lavorativa (minimo 1 addetto presente per sede).

Inoltre occorre fare effettuare, agli addetti primo soccorso, gli aggiornamenti triennali prestabiliti al fine di mantenere l'abilitazione come addetto di primo soccorso.

4.1 Squadra addetti antincendio


L'intervento antincendio sarà coordinato dai seguenti responsabili e addetti:

SEDE: Villa Guerci – Via Faà di Bruno n. 70

NOMINATIVI	FUNZIONI	FORMAZIONE	TELEFONO
Ing. Marco Neri	Responsabile Servizio di Gestione Emergenza	D.M. 10/03/98	0131/515326
Odicino Maurizio	Addetto	D.M. 10/03/98	700
	Addetto	D.M. 10/03/98	
	Addetto	D.M. 10/03/98	

SEDE: Forte Acqui – Via Casalcermelli n. 49/c

NOMINATIVI	FUNZIONI	FORMAZIONE	TELEFONO
Ing. Marco Neri	Responsabile Servizio di Gestione Emergenza	D.M. 10/03/98	0131/515326
Gazzina Alessandro	Addetto	D.M. 10/03/98	
Perrone Marco	Addetto	D.M. 10/03/98	
	Addetto	D.M. 10/03/98	

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 8 di 34		
		Codice	PEE_PROT CIVILE _2013	
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE		Revisione	02
			Data	Giugno 2013

	Addetto	D.M. 10/03/98	
--	---------	---------------	--

NB. almeno un componente della squadra di intervento (lotta antincendio/evacuazione) sopra elencata deve essere presente nell'attività nelle ore di funzionamento. (Vedere anche le procedure operative al paragrafo 6.2 – Le fasi dell'emergenza).

I nominativi del personale incaricato alla gestione delle emergenze devono essere resi noti a tutti i lavoratori (art. 18 D.Lgs. 81/2008).

4.2 Squadra addetti pronto soccorso

I Responsabili e gli Addetti a prestare il primo soccorso sono:

SEDE: Villa Guerci – Via Faà di Bruno n. 70

NOMINATIVI	FUNZIONI	FORMAZIONE	TELEFONO
Ing. Marco Neri	Responsabile Servizio di Gestione Emergenza	Art. 18 D.lgs. 81/08	0131/515326
Pezzola Carlo	Addetto	Art. 18 D.lgs. 81/08	709
	Addetto	Art. 18 D.lgs. 81/08	
	Addetto	Art. 18 D.lgs. 81/08	
	Addetto	Art. 18 D.lgs. 81/08	

SEDE: Forte Acqui – Via Casalcermelli n. 49/c

NOMINATIVI	FUNZIONI	FORMAZIONE	TELEFONO
Ing. Marco Neri	Responsabile Servizio di Gestione Emergenza	Art. 18 D.lgs. 81/08	0131/515326
Gazzina Alessandro	Addetto	Art. 18 D.lgs. 81/08	
Perrone Marco	Addetto	Art. 18 D.lgs. 81/08	
	Addetto	Art. 18 D.lgs. 81/08	
	Addetto	Art. 18 D.lgs. 81/08	


A disposizione della squadra di pronto soccorso è ubicata nell'edificio almeno n. 1 cassetta di pronto soccorso, installata in prossimità o all'interno dei servizi igienici, con il contenuto conforme al Decreto 15 luglio 2003, n. 388.

I nominativi del personale incaricato alla gestione delle emergenze devono essere resi noti a tutti i lavoratori (art. 18 D.Lgs. 81/2008).

4.3 Compiti del Responsabile Squadra di emergenza ed evacuazione

Il Responsabile della squadra di emergenza ed evacuazione in caso di **INCENDIO** deve:

1. Accertarsi della posizione dell'incendio e della sua gravità;
2. Dare disposizioni per il tipo di attrezzatura necessaria;
3. Sezionare elettricamente (con intervento diretto o richiedendo collaborazione) la porzione di edificio interessato dall'emergenza;
4. Allontanare il personale non incaricato alle operazioni antincendio;
5. Intervenire con i mezzi idonei sull'incendio facendo allontanare dalla zona il materiale infiammabile.
Se l'emergenza risulta non gestibile dare disposizioni per l'evacuazione al personale della struttura.
6. Telefonare al 115 (*da un qualsiasi apparecchio telefonico*) precisando accuratamente:

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 9 di 34	
		Codice	PEE_PROT CIVILE _2013
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	02
		Data	Giugno 2013

- **Nome della struttura;**
- **Indirizzo della struttura e percorso di accesso;**
- **Caratteristiche dell'emergenza.**

7. Far sgomberare i passaggi, se ostruiti da materiali, per permettere il transito dei mezzi dei Vigili del Fuoco;
8. fornire tutte le informazioni necessarie ai Vigili del Fuoco eventualmente intervenuti.

Se l'emergenza è arginabile, una volta sanata la situazione, dare disposizioni al personale di cessata emergenza.

Il Responsabile della squadra di emergenza ed evacuazione in caso di **EMERGENZA SANITARIA** deve:

1. Accertarsi della posizione dell'emergenza e della sua gravità;
2. Dare disposizioni per il tipo di operazioni è necessario effettuare;
3. Allontanare il personale non incaricato alle operazioni di soccorso;
4. Se necessario chiamare prima possibile i soccorritori telefonando al 118 precisando accuratamente:
 - **Nome della struttura;**
 - **Indirizzo della struttura e percorso di accesso;**
 - **Caratteristiche dell'emergenza.**

Se l'emergenza è arginabile, una volta sanata la situazione, dare disposizioni al personale di cessata emergenza.


4.4 Compiti degli addetti Squadra emergenza ed evacuazione

Si riportano di seguito i compiti degli addetti della squadra di emergenza:

1. Tutti gli addetti della squadra di emergenza ed evacuazione devono conoscere le istruzioni indicate nel piano di evacuazione in caso di emergenza della struttura;
2. Gli addetti antincendio devono conoscere il posizionamento dei mezzi di estinzione, verificarne la loro efficienza annotandola sul registro dei controlli e nel caso di anomalie segnalarle immediatamente al Datore di lavoro e al personale preposto;
3. Gli addetti antincendio verificano inoltre la praticabilità delle vie di esodo e nel caso di anomalie le segnalano immediatamente al Datore di lavoro e al personale preposto;
4. Gli addetti controllano periodicamente che la segnaletica di sicurezza non sia stata oggetto di manomissione e nel caso di anomalie le segnalano immediatamente al Datore di lavoro e al personale preposto;
5. Gli addetti al pronto soccorso devono controllare periodicamente la cassetta di pronto soccorso, la corretta segnaletica della stessa ed il suo contenuto e nel caso di anomalie le segnalano immediatamente al Datore di lavoro e al personale preposto;

4.5 Addestramento ed esercitazioni periodiche

I componenti della squadra antincendio devono essere addestrati in base a quanto prescritto dal D.Lgs. 81/2008 e dal D.M. 10 marzo 1998 in modo da poter intervenire in qualsiasi emergenza e avere una conoscenza specifica delle attrezzature antincendio esistenti nel sito. E' necessario, inoltre, a cura del Datore di Lavoro, programmare esercitazioni annuali per l'evacuazione in caso di emergenza.

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 10 di 34		
		Codice	PEE_PROT CIVILE _2013	
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE		Revisione	02
			Data	Giugno 2013

Bisogna provvedere ad organizzare la formazione della squadra antincendio, che dovrà essere composta da un numero di addetti tale da assicurare la copertura per tutto il tempo in cui si svolge l'attività lavorativa (minimo 1 addetto sito).

4.6 Misure di prevenzione da seguire per tutto il personale

4.6.1 Pulizia dei locali

Tutti i locali devono essere mantenuti costantemente puliti ed ordinati, in modo tale da abbassare la probabilità di eventi incidentali.

La pulizia dei locali è compito del personale di ditta esterna.

4.6.2 Mezzi antincendio

L'efficienza di tutti gli impianti antincendio è affidata ad una ditta esterna specializzata nonché ai Datori di Lavoro, i quali nominano gli addetti incaricati a mantenere aggiornati i registri dei controlli sui sistemi di prevenzione incendi e di sicurezza.

E' buona norma che tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria vengano annotati sul registro dei controlli delle Manutenzioni dei Presidi Antincendio che è allegato al documento di valutazione dei rischi.

4.6.3 Divieto di fumare

In tutti i locali di lavoro vige il divieto di fumare nel rispetto della normativa vigente.

4.6.4 Lavori e manutenzioni

Nel caso intervengano ditte esterne per effettuare lavori di manutenzione, il Datore di lavoro dovrà ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 81/2008 prima dell'inizio dei lavori:

- fornire al Responsabile della ditta esterna (appaltatrice) la valutazione del rischio relativa al sito oggetto dell'intervento.
- fornire il piano di evacuazione ed emergenza con l'indicazione delle procedure da mettere in atto in caso di pericolo immediato.


L'Appaltatore dovrà prendere visione del documento di cui sopra e fornire al Datore di Lavoro Committente tutte le indicazioni relative all'esecuzione dei lavori e le procedure di sicurezza adottate in base alla natura dell'intervento.

5 PIANO EMERGENZA

Il presente documento rappresenta il Piano di Emergenza redatto sulla base della valutazione del rischio incendio relativamente alle sedi della Protezione civile Comunale di Villa Guerci – Via Faà di Bruno n. 70 e di Forte Acqui in Via Casalcermelli n. 49/c.

Il presente documento è stato elaborato in ottemperanza ai contenuti disposti nell'allegato VIII del D.M. 10/03/98 allo scopo di fornire informazioni ai responsabili incaricati dell'attuazione delle misure di emergenza ed evacuazione della sede sopra citata, indicazioni circa l'adozione di procedure preventive ed operative da attuarsi al fine di:

- evitare l'insorgere di un'emergenza;
- limitare e/o contenere i danni;

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 11 di 34		
		Codice	PEE_PROT CIVILE _2013	
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE		Revisione	02
			Data	Giugno 2013

Il documento contiene:

- le azioni da attuare preventivamente all'insorgere di un'emergenza, ai fini di una corretta gestione dei luoghi di lavoro;
- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso d'incendio;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori;
- le disposizioni per chiedere l'intervento delle organizzazioni di pubblico soccorso e/o di primo intervento e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;

Nella stesura del piano di emergenza ed evacuazione, si è tenuto altresì conto dei seguenti fattori:

- caratteristiche dei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alle vie di esodo;
- numero delle persone presenti e loro ubicazione;
- numero degli addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione dell'emergenza, evacuazione, lotta incendio e primo soccorso);
- livello d'informazione e formazione fornito ai lavoratori.

Il documento deve essere reso noto a tutto il personale addetto alla gestione delle Sedi e degli addetti alle emergenze, in modo tale da garantire un'operatività immediata e specifica, evitando che atteggiamenti di "panico" prevalgono su qualunque altro tipo di comportamento.

Per accertare l'effettiva applicabilità e funzionalità del piano, le procedure di evacuazione possono essere verificate con esercitazioni.

5.1 Compiti del personale in casi di emergenza

I compiti del personale operante nelle sedi in caso di emergenza sono:

- nel caso in cui venga avvistata una situazione di emergenza avvisare, attraverso i sistemi di allarme, i settori limitrofi dell'emergenza e dello stato di preallarme;
- avvisare, attraverso il passaparola, quando richiesto dal Responsabile squadra Antincendio, dell'esigenza di evacuare tutta la zona.

5.2 Le fasi dell'emergenza


La segnalazione dell'allarme è la prima delle azioni che deve essere effettuata per gestire al meglio l'emergenza ed è immediatamente conseguente alla rilevazione della stessa.

Almeno una delle persone tra quelle della squadra di intervento (lotta antincendio/evacuazione) sopra elencata deve essere presente nelle ore di apertura delle sedi, per cui chiunque, tra il personale dipendente all'interno della struttura o personale esterno (operatori di ditte in appalto) avvisti un incendio di qualsiasi proporzione, deve, in successione:

5.2.1 Segnalare il pericolo

Segnalare una situazione di pericolo consiste nel:

- segnalare il pericolo avvistato al Responsabile della gestione del servizio emergenze (Datore di Lavoro), e se necessario avvisare gli enti di pubblico soccorso (Vigili del Fuoco, Pronto soccorso, Forze dell'ordine, ecc);

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 12 di 34	
		Codice	PEE_PROT CIVILE _2013
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	02
		Data	Giugno 2013

- diffondere la notizia dell'emergenza tra i lavoratori cominciando da quelli che occupano i locali più prossimi a quello in cui l'emergenza è in atto.
In riferimento all'Allegato IV del D.M. 10 marzo 1998 "Misure per la rivelazione e l'allarme in caso di incendio", valutato che l'attività è a rischio di incendio basso, considerato che entrambe le attività si svolgono a piano terra e/o rialzato e quindi i luoghi sicuri sono facilmente raggiungibili, considerato il numero di addetti non elevato, si ritiene adeguato **un allarme dato mediante il sistema del passaparola**;
- comunicare o far comunicare il tipo e la collocazione dell'emergenza al Responsabile della squadra di emergenza al fine di avvisare se necessario gli organi di soccorso pubblico.

5.2.2 Modalità d'intervento (con verifica presenza disabili).

Il personale presente nella struttura deve:

- in attesa dell'arrivo di un Responsabile antincendio correre al più vicino mezzo antincendio per prepararlo all'arrivo della Squadra Antincendio;
- se l'incendio ha dimensioni limitate, se la persona si sente preparata ed è aiutata da almeno un'altra persona, può cominciare a spegnere il focolaio individuato, usando gli estintori portatili disponibili, seguendo comunque attentamente le norme per il loro utilizzo scritte sull'etichetta; i primi minuti sono fondamentali per evitare la propagazione dell'incendio, ma solo qualora la persona sia in grado di farlo **senza mettere in pericolo la propria e l'altrui incolumità**;
- successivamente, il personale dovrà mettersi a disposizione della Squadra d'emergenza ed evacuazione, se ciò sarà ritenuto necessario dal Responsabile della Squadra di emergenza ed evacuazione presente;
- gli addetti alla squadra antincendio di turno, venuti a conoscenza dell'emergenza, devono recarsi immediatamente al posto in cui si deve intervenire secondo le mansioni a ciascuno affidate.

NB: mai utilizzare acqua per spegnere focolai di incendio che coinvolgono cavi o apparecchiature elettriche in tensione.

5.3 Procedure da attuare in caso di primo soccorso e pronto intervento

Chiunque sia presente, in caso di incidente, infortunio o malore di una persona all'interno dell'edificio, **deve informare subito** il Responsabile della gestione del servizio emergenze (Datore di Lavoro) e almeno un addetto al pronto soccorso.

Fatta eccezione per i casi di imminente pericolo di vita, non spostare e non dare da bere al ferito.

Limitatevi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e di rassicurazione in attesa dell'arrivo dei soccorsi.

Si riportano nel seguito alcune regole generali da osservare per il primo soccorso agli infortunati:

- chiamare immediatamente il Pronto Intervento in tutti i casi gravi;
- all'arrivo dei soccorsi esterni collaborare con questi seguendone le istruzioni;
- inviare, se necessario dopo il primo soccorso, l'infortunato dal medico;
- non eseguire mai pratiche mediche per le quali non si è abilitati e che potrebbero aggravare ulteriormente l'infortunato;

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 13 di 34		
		Codice	PEE_PROT CIVILE _2013	
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE		Revisione	02
			Data	Giugno 2013

- sistemare l'infortunato nelle migliori condizioni possibili, in modo che possa riposare tranquillo in attesa che arrivi il pronto intervento; allentargli i vestiti e la cinghia, aprirgli il colletto e se occorre coprirgli il corpo;
- non somministrare bevande alle persone prive di sensi;
- in caso di ferite, provvedere alla loro disinfezione, coprirle con garza sterile e quindi fasciarle.
- per il soccorso ai colpiti da asfissia, gli addetti al pronto soccorso utilizzando idonei DPI nel rispetto dell'incolumità personale (maschere, guanti, coperte antifiama) dovranno trasportare l'infortunato lontano dalla zona dell'incendio, possibilmente all'aperto: se l'infortunato non respira o respira male, attenersi a quanto appreso nei corsi di pronto soccorso.
- per gli ustionati è previsto il soccorso in barella, attenendosi a quanto appreso durante i corsi di pronto soccorso.

In caso si faccia ricorso ai soccorsi esterni, è opportuno che un addetto al pronto soccorso segua la persona coinvolta nella struttura sanitaria che prenderà in carico il lavoratore.

L'addetto al pronto soccorso dovrà comunicare al Responsabile della gestione del servizio emergenze (Datore di Lavoro) la tipologia di intervento attuato ed il nominativo delle persone coinvolte.

6 PIANO DI EVACUAZIONE DEI LOCALI

6.1 Segnale di evacuazione

In riferimento all'Allegato IV del D.M. 10 marzo 1998 "Misure per la rivelazione e l'allarme in caso di incendio", valutato che l'attività è a rischio di incendio basso e date le dimensioni della struttura, si ritiene adeguato un sistema di allarme mediante **passaparola**.

L'allarme di evacuazione dei locali deve essere impartito da un Responsabile della gestione delle emergenze (Datore di Lavoro) o in sua assenza da soggetto da lui delegato.

Al segnale di allarme tutto il personale presente nella zona interessata che non partecipa alle operazioni di primo soccorso e/o primo intervento deve allontanarsi seguendo le indicazioni della segnaletica installata in loco.

6.2 Modalità di evacuazione in caso di emergenza ed evacuazione


Il Responsabile della gestione del servizio emergenze (Datore di Lavoro) ovvero un suo delegato, alla segnalazione di un'emergenza, verificata la gravità dell'evento, darà se necessario il «**Comando di Evacuazione**» mediante **passaparola**, quindi procede nell'evacuazione.

Subito dopo il Responsabile della gestione del servizio emergenze (Datore di Lavoro) ovvero un suo delegato, deve coordinare l'attività degli addetti presenti nella sede della Protezione civile.

Tutte le persone presenti nell'edificio, compreso il personale di ditte esterne e/o visitatori eventualmente presenti, al segnale di allarme per evacuazione devono allontanarsi immediatamente dalla zona delle operazioni e recarsi nel **PUNTO DI RACCOLTA** indicato e segnato sulle planimetrie affisse all'interno del sito.

IL PUNTO DI RACCOLTA PER LA SEDE DI VILLA GUERCI E' STATO INDIVIDUATO NEL CORTILE DEL FABBRICATO COME INDICATO NELLE PLANIMETRIE AFFISSE NEI LOCALI.

IL PUNTO DI RACCOLTA PER LA SEDE DI FORTE ACQUI E' STATO INDIVIDUATO NEL CORTILE DEL FABBRICATO COME INDICATO NELLE PLANIMETRIE AFFISSE NEI LOCALI.

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 14 di 34		
		Codice	PEE_PROT CIVILE _2013	
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE		Revisione	02
			Data	Giugno 2013

All'avviso di allarme impartito, che segnala la necessità di evacuazione, il personale che lavora presso la Protezione civile è tenuto a:

- interrompere immediatamente ogni attività, mantenere la calma ed evitare atteggiamenti di panico;
- abbandonare la propria postazione di lavoro, dare assistenza ad eventuali utenti e persone disabili e dirigersi verso le uscite di emergenza indicate sulle planimetrie esposte nel complesso;
- non portare al seguito oggetti e materiale di alcun tipo, né provocare la caduta di arredi o apparecchiature che possono essere d'intralcio alle altre persone;
- camminare ordinatamente, in modo sollecito senza creare intralcio, evitando di spingere ed urlare;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non ostruire gli accessi;
- seguire le indicazioni degli addetti all'evacuazione e dirigersi verso il punto di raccolta prestabilito, indicato nelle planimetrie affisse nei locali;
- una volta raggiunto il punto di raccolta, restare uniti in modo da facilitare il censimento ed attendere istruzioni;
- collaborare con gli addetti all'evacuazione per controllare le presenze delle persone prima e dopo l'evacuazione.

In presenza di fiamme o fumo è opportuno:

- se possibile, bagnare un fazzoletto e legarlo sulla bocca e sul naso, per proteggere le vie respiratorie dal fumo;
- camminare a carponi in quanto il fumo tende ad andare verso l'alto.

Nell'edificio i **percorsi di emergenza** sono organizzati in base alle uscite disponibili e sono indicati sulle planimetrie affisse all'interno dei locali. Tutti i percorsi e le uscite di emergenza si affacciano direttamente all'aperto nel cortile del complesso.

L'evacuazione va effettuata **SENZA CORRERE** nei locali e in corrispondenza delle uscite, **SENZA ACCALCARS** nelle strettoie evitando di stazionare nei corridoi e nei percorsi di esodo.

6.3 Assistenza alle persone diversamente abili

Tra le necessità che si presentano nell'elaborazione ed attivazione di un piano di emergenza, quelle connesse con le procedure da attuare per assistere persone disabili sono certamente le più difficili da affrontare.

Ciò deriva dalle difficoltà proprie del relazionarsi a questo tipo di situazioni. La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire, secondo le due seguenti tipologie di azioni:

- **sollevamenti**, ovvero spostamenti di tutto il peso del corpo della persona da soccorrere;
- **spostamenti**, ovvero spostamenti di parti del corpo della persona.

In particolare, le prime riguardano le persone che sono totalmente incapaci di collaborare dal punto di vista motorio (o con patologie di carattere psichico talmente gravi da comportare una totale inabilità motoria) e che non possono agevolare la movimentazione con le residue capacità di movimento disponibili.

Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta, e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 15 di 34		
		Codice	PEE_PROT CIVILE _2013	
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE		Revisione	02
			Data	Giugno 2013


- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

6.4 Piano di ripristino delle attività

L'accesso ai locali danneggiati è subordinato ad un'ispezione del capo settore per il benessere.

In caso di estinzione di un incendio, se sono stati impiegati estintori a CO₂, prima di avvicinarsi è necessario arieggiare i locali per disperdere i gas, che comportano pericolo di asfissia.

Il ripristino della normale attività è subordinato al ripristino dei mezzi antincendio esauriti o, in alternativa, al piazzamento di mezzi alternativi provvisori.

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 16 di 34	
		Codice	PEE_PROT CIVILE _2013
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	02
		Data	Giugno 2013


7 ALLEGATI

Si riporta, di seguito, l'elenco degli allegati e costituenti parte integrante del presente elaborato:

N°	DESCRIZIONE
1	Numeri per chiamate di soccorso
2	Procedure operative di emergenza
3	Opuscolo Terremoto

7.1 Allegato 1 – Numeri per chiamate di soccorso

EVENTO	CHI CHIAMARE	N° TELEFONO
Incendio, crollo edificio, fuga gas, ecc...	Vigili del fuoco	115
	Protezione Civile	0131/56216
Ordine pubblico:	Carabinieri	112
	Polizia	113
	Polizia Municipale	0131/316611
Infortunio	Pronto Soccorso	118
Altro	Prefettura	0131/310111
Emergenza Idrica	Acquedotto – segnalazione guasti (AMAG AL)	0131/236291
Fuga di Gas	Gas – segnalazione guasti (ENEL GAS)	800-992669
Emergenza linea elettrica	ENEL	800-900800
Altro	Comune di Alessandria	0131/515111

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 17 di 34	
		Codice	PEE_PROT CIVILE _2013
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	02
		Data	Giugno 2013

7.2 Allegato 2 - Procedure Operative

PROCEDURE OPERATIVE DI INTERVENTO PER EMERGENZA

COMMENTO


Al fine di rendere più efficace l'intervento, operando in condizioni di sicurezza, sono state redatte delle procedure operative nelle quali sono stati ipotizzati i possibili scenari incidentali e catastrofi naturali.

Nel presente allegato sono riportati:

1. i compiti assegnati al personale addetto squadra di Emergenza nei casi di emergenze dovute a catastrofi naturali (quali alluvioni e terremoti) o ad eventi particolari (guasto elettrico, fuga di gas e versamento di liquidi o allagamenti);
2. le norme comportamentali che il personale dipendente e non, deve osservare nei casi sopra citati.

Le procedure operative standard potranno essere arricchite, formulando ulteriori scenari credibili e dovranno essere messe in atto durante l'addestramento allo scopo di acquisire i necessari automatismi e verificando in campo la fattibilità delle stesse.

Al termine delle prove, le procedure messe in atto dovranno essere discusse e, se il caso, aggiornate sulla base dell'esperienza acquisita.

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 18 di 34		
		Codice	PEE_PROT CIVILE _2013	
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE		Revisione	02
			Data	Giugno 2013

INDICE DELLE PROCEDURE

PROCEDURE OPERATIVE DI INTERVENTO PER EMERGENZA	
N. procedura	OGGETTO
1	RICHIESTA DI SOCCORSO E COMUNICAZIONI
2	INCENDIO MATERIALI DI ARREDO
3	INCENDIO DI INDUMENTI
4	INCENDIO QUADRI ELETTRICI
5	INCENDIO CENTRALE TERMICA
6	ALLUVIONE
7	ALLAGAMENTO E/O VERSAMENTO LIQUIDI
8	TERREMOTO
9	GUASTO ELETTRICO
10	FUGA DI GAS

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 19 di 34	
		Codice	PEE_PROT CIVILE _2013
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	02
		Data	Giugno 2013

<u>PROCEDURA OPERATIVA STANDARD</u>	1
7.2.1 RICHIESTA DI SOCCORSO E COMUNICAZIONI	

Nel caso di richiesta di intervento ad un ente preposto (Vigili del Fuoco, Questura, 118, ...), è necessario che la richiesta contenga le informazioni del caso e che avvenga secondo il seguente schema:

SONO:

(nome e qualifica)

TELEFONO

**dalla sede della Protezione civile, Via Faà di Bruno n. 70
dalla sede della Protezione civile, Via Casalcermelli n. 49/c**

IN :

ALESSANDRIA

N° TELEFONO: _____ **0131/515711** _____

RICHIEDO IL VOSTRO PRONTO INTERVENTO PERCHE' E' ACCADUTO IL SEGUENTE FATTO:


(descrizione sintetica della situazione ORA EVENTO, TIPO DI INCIDENTE, PROVVEDIMENTI ADOTTATI, ENTI INFORMATI)

NELLA SEDE OLTRE A ME SONO PRESENTI:

(indicare eventuali persone coinvolte)

AVETE CONSIGLI DA DARMI PER FACILITARE IL VOSTRO INTERVENTO?

Non si deve interrompere la comunicazione, per consentire a chi sta ricevendo la richiesta di chiedere informazioni che gli consentano di avere un quadro esatto della situazione per l'invio di ulteriori squadre o di altri automezzi ed attrezzature.

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 20 di 34	
		Codice	PEE_PROT CIVILE _2013
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	02
		Data	Giugno 2013

<u>PROCEDURA OPERATIVA STANDARD</u>	2
7.2.2 INCENDIO MATERIALI DI ARREDO	

INFORMAZIONI SUL RISCHIO

I materiali di arredo, quali tendaggi, sedie, poltrone e mobili messi in opera nei locali sono materiali combustibili e, se incendiati, bruciano velocemente producendo una notevole quantità di fumi tossici caldi.

Il fumo rappresenta il rischio maggiore, perché impedisce la visibilità e rende difficoltosa la respirazione; le difficoltà respiratorie in certi casi possono avere effetti anche letali.

CAUSE DELL'EMERGENZA

Un incendio di materiale di arredamento e dei materiali solidi in genere presenti nei locali può verificarsi per un contatto tra una fonte di innesco (es. un fiammifero) ed il tessuto.

Altra probabile causa potrebbe essere il contatto tra un punto caldo ed il tessuto (asciugacapelli, stufette elettriche, etc.).

COMPETENZE

L'intervento per lo spegnimento dell'incendio è compito in primis degli addetti alla squadra di protezione e lotta antincendio, che si avvalgono delle attrezzature mobili e fisse di intervento.

All'arrivo dei Vigili del Fuoco, le operazioni di soccorso vengono rilevate dagli stessi e la squadra interna dovrà mettersi a loro disposizione.

ESTINGUENTI

Gli incendi di mobili e arredi rientrano nei fuochi di classe "A", per i quali le attrezzature idonee allo spegnimento sono gli estintori a polvere.


TECNICHE DI INTERVENTO

Per ottenere un'efficace azione estinguente nel caso di utilizzo di estintori portatili a polvere, ci si deve posizionare ad una distanza di circa 3 metri dal focolaio.

Qualora il locale sia invaso dal fumo, si deve stare in posizione abbassata perché il fumo ed il calore si stratificano dall'alto verso il basso.

INTERVENTO


- Avvertire tutti gli addetti al telefono dell'evento in corso per l'attivazione delle procedure di emergenza;

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 21 di 34		
		Codice	PEE_PROT CIVILE _2013	
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE		Revisione	02
			Data	Giugno 2013

- disporre l'evacuazione delle persone presenti nei locali direttamente interessati dall'incendio;
- operare lo spegnimento utilizzando gli estintori disponibili in prossimità dell'incendio;
- aprire le porte e le finestre del locale interessato dall'evento e chiudere la porta per evitare che il fumo invada altri locali;
- aprire le finestre dei corridoi e dei locali eventualmente invasi dal fumo, chiudere le porte degli altri locali per limitare i danni;
- in presenza di fumo far stendere a terra le persone che non sono uscite e farle procedere carponi verso le uscite;
- spostare o gettare all'esterno del fabbricato il materiale combusto che produce fumo;
- all'arrivo dei Vigili del Fuoco, informarli della situazione e mettersi a loro disposizione.

CESSAZIONE DELL'EMERGENZA

- Non reinserire l'energia elettrica nella zona senza l'autorizzazione del manutentore elettrico;
- inviare richiesta per la ricarica degli estintori utilizzati;
- bonificare il locale dall'acqua per evitare che attraversi il solaio fuoriuscendo dai fori dei passaggi elettrici;
- verificare la stabilità delle strutture.

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 22 di 34	
		Codice	PEE_PROT CIVILE _2013
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	02
		Data	Giugno 2013

<u>PROCEDURA OPERATIVA STANDARD</u>	3
7.2.3 INCENDIO DI INDUMENTI	

INFORMAZIONI SUL RISCHIO

Le ustioni sul corpo umano hanno effetti devastanti, molto dolorosi, che possono causare la morte del soggetto perché la parti ustionate non assicurano più l'ossigenazione dei tessuti muscolari attraverso l'epidermide.

CAUSE DELL'EMERGENZA

Un incendio di indumenti personali può essere causato da un contatto diretto con materiale incendiato (carta, divani, schizzi accidentali di liquidi infiammabili, etc.).

Una seconda causa è da ricercare nelle sigarette fumate nei luoghi di lavoro, violando il divieto vigente.

COMPETENZE


L'intervento per incendio di indumenti su una persona richiede una prontezza di intervento che fa diventare lo stesso di competenza della persona più vicina, che può coincidere o meno con l'addetto alla lotta antincendio.

ESTINGUENTI

- Coperte o indumenti di lana.
- Acqua a secchi.
- Estintori a polvere.

TECNICHE DI INTERVENTO

- Avvolgere la persona con una coperta o indumenti di lana pesanti non in materiale acrilico, in modo da soffocare la fiamma.
- Bagnare l'ustionato con acqua rovesciata con secchi.
- Una terza possibilità è quella dell'auto protezione, spegnendo le fiamme per rotolamento a terra.
- Se possibile è da evitare l'impiego di estintori a polvere, il quale comporta problemi di successiva pulizia delle parti ustionate.


 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 23 di 34	
		Codice	PEE_PROT CIVILE _2013
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	02
		Data	Giugno 2013

INTERVENTO

- Spegnere le fiamme per soffocamento facendo uso di coperte o indumenti in modo da avvolgere l'infortunato.
- Spegnere gli indumenti della persona investita dalle fiamme con secchi d'acqua.
- Avvisare mediante telefono al fine di far intervenire il Soccorso Sanitario 118.
- Se necessario togliere gli indumenti, questi devono essere tagliati con le forbici.

CESSAZIONE DELL'EMERGENZA

- Relazionare sul fatto, in quanto lo stesso può avere risvolti penali.

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 24 di 34	
		Codice	PEE_PROT CIVILE _2013
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	02
		Data	Giugno 2013

<u>PROCEDURA OPERATIVA STANDARD</u>	4
7.2.4 INCENDIO QUADRI ELETTRICI	

INFORMAZIONI SUL RISCHIO

I quadri elettrici trifase o monofase 380V e 220V comportano il pericolo di folgorazione nel caso di utilizzo dell'acqua.

Il materiale che può bruciare è limitato all'isolante dei cavi, delle morsettiere, degli interruttori e del quadro se non è metallico.

L'incendio è sempre di modeste dimensioni, ma produce una notevole quantità di fumo.

Nel caso di incendi dei quadri o degli impianti elettrici in genere, è da tenere presente che intervengono gli interruttori automatici di sezionamento installati a monte dell'impianto e che pertanto, quando l'incendio è già in corso, gli impianti non possono essere sotto tensione.

ESTINGUENTI

- Estintori a polvere e/o CO₂.

TECNICHE DI INTERVENTO

Per ottenere un'efficace azione estinguente nel caso di utilizzo di estintori portatili a polvere e/o CO₂, ci si deve posizionare ad una distanza di circa 3 metri dal focolaio.

Qualora il locale sia invaso dal fumo, si deve stare in posizione abbassata perché il fumo ed il calore si stratificano dall'alto verso il basso.


INTERVENTO

- Intervenire con estintori a polvere a circa 3 metri di distanza.
- Provvedere a sezionare il quadro elettrico.
- Provvedere all'apertura di porte e finestre per far defluire il fumo.
- Il materiale isolante tende a carbonizzare, continuando a produrre del fumo: è pertanto necessario rimuoverlo e/o spegnerlo con acqua.

COMPETENZE

Nel caso di incendi possono intervenire operativamente gli addetti della squadra di emergenza.


Se l'incendio non è stato domato, all'arrivo dei Vigili del Fuoco l'incendio è di competenza di questi ultimi, con i quali la squadra interna collaborerà in subordine.

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 25 di 34		
		Codice	PEE_PROT CIVILE _2013	
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE		Revisione	02
			Data	Giugno 2013

CESSAZIONE DELL'EMERGENZA

L'incendio comporta la fermata totale degli impianti collegati al quadro.

- Non reinserire l'energia elettrica ed attendere il manutentore.
- Inviare gli estintori alla ricarica
- Bonificare la zona

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 26 di 34		
		Codice	PEE_PROT CIVILE _2013	
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE		Revisione	02
			Data	Giugno 2013

<u>PROCEDURA OPERATIVA STANDARD</u>	5
7.2.5 INCENDIO CENTRALE TERMICA	

INFORMAZIONI SUL RISCHIO

L'incendio all'interno della centrale termica può essere causato da eventi accidentali che coinvolgono l'impianto elettrico e/o di distribuzione del gas metano.

ESTINGUENTI

- Estintori a polvere e/o CO₂

TECNICHE DI INTERVENTO

Per questa tipologia di incendio è importante chiamare immediatamente i Vigili del Fuoco (115), sezionare gli impianti e attendere l'intervento degli stessi senza intervenire mediante estintori in quanto potrebbe essere compromessa la sicurezza degli addetti.

E' importante in caso di incendio interrompere l'erogazione del gas combustibile agendo sull'apposita valvola di intercettazione e l'alimentazione elettrica mediante l'apposito pulsante di sgancio posto all'esterno del locale.

COMPETENZE


Addetti antincendio – Sezionamento impianti (elettrico e alimentazione gas metano).

Comando Vigili del Fuoco – Intervento di spegnimento.

CESSAZIONE DELL'EMERGENZA

L'incendio comporta la fermata totale degli impianti collegati al quadro.

- Non riattivare l'impianto prima dell'intervento del manutentore.
- Bonificare la zona

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 27 di 34	
		Codice	PEE_PROT CIVILE _2013
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	02
		Data	Giugno 2013

<u>PROCEDURA OPERATIVA STANDARD</u>	6
7.2.6 ALLUVIONE	

INFORMAZIONI SUL RISCHIO

L'alluvione è un evento di tipo catastrofico naturale che in condizioni normali può essere parzialmente prevedibile.

MODALITA' DI COMPORTAMENTO PER LE PERSONE

- Mantenere la calma e non lasciarsi prendere dal panico;
- spegnere tutte le macchine e le attrezzature con cui si sta lavorando ed in ogni caso, tutte le apparecchiature elettriche presenti nella propria area di lavoro;
- attenersi agli ordini impartiti dal Responsabile SEE o dagli addetti SEE;
- non tentare di chiudere le piccole falle, in quanto masse di acque maggiori potrebbero sopraggiungere;
- non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- non mettere in funzione le apparecchiature elettriche bagnate, subito dopo un'inondazione.


MODALITA' DI COMPORTAMENTO PER LA SQUADRA DI EMERGENZA

- Interrompere immediatamente l'attività;
- interrompere l'energia elettrica dal quadro generale;
- qualora l'interruttore generale si trovi in locali già sommersi dall'acqua, provvedere a staccare la corrente elettrica nei locali minacciati dall'acqua;
- osservare le norme comportamentali previste per il personale.

CESSAZIONE DELL'EMERGENZA

Al termine dell'emergenza:

- Non riattivare l'energia elettrica ed attendere il manutentore
- Bonificare la zona

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 28 di 34	
		Codice	PEE_PROT CIVILE _2013
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	02
		Data	Giugno 2013

<u>PROCEDURA OPERATIVA STANDARD</u>	7
7.2.7 ALLAGAMENTO E/O VERSAMENTO DI LIQUIDI	

INFORMAZIONI SUL RISCHIO

Questo tipo di emergenza deriva da eventuali cause accidentali come versamento di liquidi da parte delle persone e/o perdite di impianti causate da rotture.

MODALITA' DI COMPORTAMENTO PER LE PERSONE

- In caso di versamento di liquido o di allagamento chiunque abbia rilevato l'emergenza deve convocare sul luogo dell'evento almeno un addetto alle emergenze.
- Le persone presenti devono effettuare gli interventi in relazione alle proprie capacità, conoscenze e possibilità.
- Le persone presenti devono astenersi da interventi che possano pregiudicare la salute o la sicurezza di chi interviene o delle altre persone presenti.
- Le persone devono effettuare gli interventi di cui hanno la certezza del risultato.
- Le persone presenti devono collaborare con l'addetto all'antincendio seguendone le istruzioni in particolare modo per quanto concerne la chiamata ai soccorsi esterni.
- In caso di pericolo grave ed immediato tutti i lavoratori dovranno uscire immediatamente dai locali e portarsi al punto di raccolta.


MODALITA' DI COMPORTAMENTO PER LA SQUADRA DI EMERGENZA

- Gli addetti provvederanno ad intervenire in relazione alle singole situazioni che si verranno a creare ed alle proprie capacità e verificheranno se vi sono cause accertabili di perdita dei liquidi (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, contenitori forati).
- Gli addetti all'emergenza, se non costituisce pericolo e se la situazione di emergenza lo richiede, dovranno togliere l'alimentazione elettrica intervenendo sul quadro elettrico generale.
- Gli addetti all'emergenza, se non si verificano le condizioni per un'evacuazione, devono delimitare la zona con presenza di liquido e devono provvedere a fare cessare la causa di rischio e ad asciugare e pulire la pavimentazione.
- Gli addetti alla chiamata di soccorso esterno provvederanno a richiedere, se necessario, l'intervento dei soccorsi esterni.
- Se è possibile, in relazione alla situazione di emergenza, prima dell'evacuazione gli addetti devono mettere in sicurezza l'attività in svolgimento in modo che non costituisca un'ulteriore fonte di pericolo.
- Impedire l'ingresso ai locali a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.


CESSAZIONE DELL'EMERGENZA

Al termine dell'emergenza:

- Non reinserire l'energia elettrica ed attendere il manutentore.

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 29 di 34	
		Codice	PEE_PROT CIVILE _2013
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	02
		Data	Giugno 2013

- Bonificare la zona.

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 30 di 34	
		Codice	PEE_PROT CIVILE _2013
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	02
		Data	Giugno 2013

<u>PROCEDURA OPERATIVA STANDARD</u>	8
7.2.8 TERREMOTO	

INFORMAZIONI SUL RISCHIO

Considerando che non è ancora in atto nessun sistema di previsione delle scosse sismiche che precedono l'evento terremoto, l'emergenza è inattesa e deve essere fronteggiata nel momento in cui si verifica.

Un terremoto, solitamente, si verifica con scosse iniziali (ondulatorie o sussultorie), brevi momenti di pausa, e ulteriori scosse di lieve entità dette di assestamento; sono pericolose anche le seconde, in quanto possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.


MODALITA' DI COMPORTAMENTO DURANTE LA SCOSSA

- Restare calmi;
- non muoversi durante la scossa se siete all'interno dell'edificio;
- allontanarsi da ogni cosa/oggetto che possa cadervi addosso;
- spostarsi sempre lungo i muri, muovendosi con estrema prudenza e tastando pavimenti e pianerottoli prima di salirci sopra;
- non usare accendini o simili perché potrebbero esserci fughe di gas;
- evitare di usare i telefoni, se non in caso di estrema urgenza;
- non diffondere informazioni non verificate;
- evitare di spostare persone traumatizzate, a meno di imminente pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si avvicina, ecc...). Avisare i soccorsi, indicando con precisione la posizione dell'infortunato;
- causa il possibile collasso dei servizi di emergenza, allontanarsi immediatamente dall'edificio e recarsi al punto di raccolta, senza attendere il segnale di evacuazione.

NOTA: In termini di probabilità, rispetto ad una fuga irrazionale, è più opportuno cercare un posto sicuro all'interno dell'edificio stesso e rifugiarsi in attesa che la fase parossistica della scossa sia passata.

MODALITA' DI COMPORTAMENTO AL TERMINE DELLA SCOSSA

- Spegnere fuochi accesi (se ve ne sono) e non accendere fiammiferi o candele, in quanto potrebbe essere pericoloso in presenza di fughe di gas;
- chiudere gli interruttori del gas e della luce;
- porre attenzione a quello che può cadere perché pericolante o ad oggetti taglienti che si possono trovare per terra;
- non toccare fili elettrici staccati né oggetti a contatto con essi;
- non usare il telefono se non per reali esigenze di soccorso;

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 31 di 34		
		Codice	PEE_PROT CIVILE _2013	
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE		Revisione	02
			Data	Giugno 2013

- segnalare alla squadra di emergenza l'eventuale presenza di feriti;
- non spostare feriti gravi se non per seri motivi di sicurezza, cercare piuttosto di proteggerli da eventuali cadute di oggetti che potrebbero ferirli;
- prima di allontanarsi, attendere istruzioni dal personale addetto alla Squadra di emergenza presente nell'edificio;
- uscire dall'edificio rispettando i criteri indicati per l'evacuazione dei locali;
- una volta all'esterno portarsi in aree libere lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento finisca;
- dovendosi spostare non utilizzare l'automobile, per non intralciare la circolazione dei mezzi di soccorso.

MODALITA' DI COMPORTAMENTO AL TERMINE DELLA SCOSSA PRIMA DI ABBANDONARE L'EDIFICIO


Per i Responsabili e gli addetti alla Squadra Gestione delle Emergenze:

- Accertarsi, prima di far sfollare il personale dall'edificio, che le vie di esodo siano integre e utilizzabili altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni;
- provvedere a chiudere gli interruttori principali del gas, dell'acqua e della corrente elettrica;
- verificare la presenza di eventuali feriti ed accertarsi delle condizioni di salute dei presenti;
- verificare i danni subiti e le eventuali situazioni pericolose;
- non avviare troppo presto i lavori di sgombero;
- mettersi a disposizione degli Enti di Pubblico Soccorso eventualmente intervenuti.

CESSAZIONE DELL'EMERGENZA

Al termine dell'emergenza:

- Non reinserire l'energia elettrica ed attendere il manutentore
- Non riattivare impianti idrici e gas prima delle verifiche dei tecnici, potrebbero essere stati danneggiati gli impianti e avere perdite.
- Bonificare la zona

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 32 di 34		
		Codice	PEE_PROT CIVILE _2013	
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE		Revisione	02
			Data	Giugno 2013

<u>PROCEDURA OPERATIVA STANDARD</u>	9
7.2.9 GUASTO ELETTRICO	

INFORMAZIONI SUL RISCHIO

Questo tipo di emergenza deriva da eventuali cause accidentali.


MODALITA' DI COMPORTAMENTO PER LE PERSONE

- In caso di guasto elettrico chiunque abbia rilevato l'emergenza deve avvertire almeno un addetto alla manutenzione.
- In caso di mancanza dell'illuminazione elettrica si accenderanno le lampade di emergenza.
- Le persone presenti devono effettuare gli interventi in relazione alle proprie capacità, conoscenze e possibilità.
- Le persone presenti devono astenersi da interventi che possano pregiudicare la salute o la sicurezza di chi interviene o delle altre persone presenti.
- Le persone devono effettuare gli interventi di cui hanno la certezza del risultato.
- Terminata l'emergenza il rientro nello stabile potrà avvenire solo dopo autorizzazione da parte del datore di lavoro.

CESSAZIONE DELL'EMERGENZA

Al termine dell'emergenza:

- Non reinserire l'energia elettrica ed attendere il manutentore
- Bonificare la zona

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 33 di 34		
		Codice	PEE_PROT CIVILE _2013	
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE		Revisione	02
			Data	Giugno 2013

<u>PROCEDURA OPERATIVA STANDARD</u>	10
7.2.10 FUGA DI GAS	

INFORMAZIONI SUL RISCHIO

Questo tipo di emergenza deriva da eventuali cause accidentali.

MODALITA' DI COMPORTAMENTO PER LE PERSONE


- Spegnere le eventuali fiamme libere e le sigarette.
- Se la fuga è all'interno dei locali aprire immediatamente tutte le porte e le finestre.
- Non effettuare nessuna operazione elettrica.
- In caso di fuga del metano, chiunque abbia rilevato l'emergenza deve convocare sul luogo dell'evento almeno un addetto all'antincendio.
- Le persone presenti devono effettuare gli interventi in relazione alle proprie capacità, conoscenze e possibilità.
- Le persone presenti devono astenersi da interventi che possano pregiudicare la salute o la sicurezza di chi interviene o delle altre persone presenti.
- Le persone devono effettuare gli interventi di cui hanno la certezza del risultato.
- Le persone presenti devono collaborare con l'addetto all'antincendio seguendone le istruzioni in particolare modo per quanto concerne la chiamata ai soccorsi esterni.
- Gli addetti all'antincendio provvederanno ad intervenire in relazione alle singole situazioni che si verranno a creare ed alle proprie capacità.
- Gli addetti all'antincendio devono effettuare gli interventi di cui hanno la certezza del risultato.
- In particolare gli addetti dovranno azionare la valvola di intercettazione del metano.
- Gli addetti alla chiamata di soccorso esterno provvederanno a richiedere, se necessario, l'intervento dei soccorsi esterni.
- In caso di pericolo grave ed immediato tutti i lavoratori dovranno evacuare immediatamente i locali e portarsi al punto di raccolta.
- Se e' possibile, in relazione alla situazione di emergenza, prima dell'evacuazione, gli addetti devono mettere in sicurezza l'attività in svolgimento in modo che non costituisca un'ulteriore fonte di pericolo.

Impedire l'ingresso ai locali a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

CESSAZIONE DELL'EMERGENZA

Al termine dell'emergenza:

- Non reinserire l'energia elettrica ed attendere il manutentore
- Bonificare la zona

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 34 di 34	
		Codice	PEE_PROT CIVILE _2013
Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	02	
	Data	Giugno 2013	

ALLEGATO 3 – OPUSCOLO TERREMOTO



CITTA' DI ALESSANDRIA
Servizio Prevenzione Protezione

TERREMOTO

Durante la scossa di terremoto:

- Mantenere la calma;
- Non cercare di abbandonare l'edificio e cercare di ripararsi sotto tavoli, in prossimità di pilastri o murature d'angolo;



Non usare le scale, se presenti, poiché sono le parti più fragili della struttura e neanche le ascensori in quanto non hanno caratteristiche antincendio;



- Allontanarsi da scaffalature, mobili o oggetti pesanti che potrebbero cadere, vetrate che potrebbero rompersi, impianti elettrici volanti che potrebbero essere causa di incidenti per folgorazione;
- Non muoversi fino al termine della scossa;